

presenza

dell'UNIVERSITÀ CATTOLICA
DEL SACRO CUORE

postatarget
magazine

NAZ/350/2008
DCC0053793

Posteitaliane

numero 5 - anno XLV
settembre-ottobre 2013

L'Intervista

**Enrico De Mita, una vita
consacrata al diritto**

Postcards

**Studiare diritto a Boston
e cultura cinese a Pechino**

Ricerca

**A Brescia un progetto europeo
per il tirocinio degli insegnanti**

INVENTARSI UN'IMPRESA

**Dr. Start-upper è il nuovo programma di Università Cattolica
e Camera di Commercio di Milano per aiutare gli studenti
post graduate ad aprire un'attività. Da veri imprenditori**

Prevenzione al suicidio, i dati di Telefono Amico

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA dedicata al suicidio, il 10 settembre 2013, il Laboratorio di Statistica applicata dell'Università Cattolica ha elaborato i dati raccolti da Telefono Amico Italia Onlus (Tai), riguardanti le segnalazioni sul tema. Tai sviluppa la cultura dell'ascolto empatico e non giudicante e in questo modo propone un intervento di prima soglia come base per la prevenzione dei gesti estremi.

È fondamentale conoscere qualche dato sulla dimensione complessiva del fenomeno e alcune sue specificità, per stimolare una riflessione nei contesti adeguati alla prevenzione e al monitoraggio del disagio. Sulla

totalità delle chiamate pervenute a Tai nel 2012 (circa 50mila) nel 2,4% dei casi viene percepito dai volontari un problema prevalente e/o un segnale connesso al rischio di suicidio. «Sono le donne a telefonare più frequentemente, manifestando il problema e riducendo così la possibilità di un atto estremo - osserva **Giulia Rivellini**, docente di Statistica sociale presso la facoltà di Scienze politiche e Sociali -. Questo fa emergere un fattore di rischio per gli uomini, presumibilmente associato alla scarsa propensione a confidarsi o a delineare la situazione che li attanaglia».

Enrico Molinari, psicologo

clinico della Cattolica, sottolinea come il suicidio possa essere considerato una forma estrema di comunicazione, un tentativo di vedersi riconosciuti nella propria sofferenza. Un orecchio in grado di ascoltare può permettere alla persona di esprimersi, di trovare comprensione e così prevenire "l'urlo di dolore finale"».

L'analisi svolta dal Laboratorio di Statistica applicata rileva anche che la fascia di età dove la problematica del suicidio è maggiormente monitorata è quella di 26-35 anni con percentuali pari all'1,4%. La segnalazione ha un picco nella classe d'età 56-65 e dopo i 75 anni. Il tema "suicidio" è presente prevalentemente tra le categorie dei non occupati e delle casalinghe, con percentuali pari al 2,4% del totale di categoria. Il triste primato è invece

relativo ai precari del lavoro con percentuali prossime al 3%, a dimostrazione del fatto che la precarizzazione degli ultimi anni, aggravata dalla crisi economica, genera un'ansia e un'insicurezza superiori alla condizione di non occupato.

Oltre al tema del suicidio, l'Osservatorio sul disagio emotivo istituito da Tai dal giugno 2008, consente di individuare i principali indicatori relativi al fenomeno (cause, forme e target) e di affinare le risposte di aiuto utili a ritrovare una condizione di benessere emotivo. I centri associati a Tai sono aconfessionali e apartitici e si autofinanziano con il contributo dei volontari, con il sostegno di sponsor privati e partecipando a Bandi pubblici per progetti di utilità sociale.